



## COMUNICATO STAMPA

### **Casa: Lisa (Milano Libera) attacca i bandi del Comune e propone un piano pubblico da 500 milioni l'anno per costruire 3.000 case popolari**

Milano, 4 marzo 2026 – Il 27 febbraio è stata presentata la lista civica **Milano Libera**, con **Massimiliano Lisa candidato sindaco**. In poche settimane, il progetto politico è cresciuto rapidamente: oggi sono **25 i candidati** tra Consiglio comunale e Municipi, con nuove adesioni ogni giorno.

Intervenendo sul **Piano straordinario per la casa** del Comune di Milano e sui recenti progetti di **via Demostene (Gorla)** e **“Move in San Siro” di via Ricciarelli**, Massimiliano Lisa ha espresso una critica netta all'attuale modello di intervento abitativo.

#### **Via Demostene: suolo pubblico ceduto per decenni a operatori privati**

*«Nel caso di via Demostene, il Comune concede per 90 anni un'area pubblica a un operatore privato per realizzare poche decine di alloggi, aprendo anche alla possibilità di funzioni commerciali che rischiano di diventare la parte più redditizia dell'operazione. Si tratta di un modello in cui il patrimonio pubblico viene utilizzato per operazioni immobiliari con benefici limitati per la città. In piena emergenza abitativa, Milano ha bisogno di molte più case pubbliche, non di interventi marginali presentati come housing sociale».*

#### **Via Ricciarelli: soldi pubblici, gestione privata**

Critico anche il giudizio sul progetto **“Move in San Siro”**. *«Il Comune ristruttura gli alloggi con fondi pubblici e poi affida la gestione a un operatore esterno limitandosi a fissare come tetto il canone concordato. Ma a Milano anche il concordato può risultare troppo alto per molti lavoratori e giovani con redditi medi. Così la città paga la riqualificazione, ma non garantisce davvero affitti accessibili. Il rischio economico della gestione e della morosità finisce inevitabilmente per tradursi in selezione più rigida degli inquilini o canoni più alti. In questo modo, la politica della casa viene di fatto delegata al mercato».*

#### **La proposta: Milano deve tornare a costruire case popolari, non a delegarle al mercato**

Lisa ha presentato una proposta strutturale alternativa. *«Quando governeremo Milano, il Comune tornerà a costruire direttamente edilizia pubblica. Milano ha oltre 20.000 famiglie in attesa di casa popolare. **Dal 2028 investiremo 500 milioni di euro all'anno per realizzare nuove case popolari e affitti accessibili stabili. Parte di questi fondi andranno anche alla manutenzione e ristrutturazione del patrimonio esistente da troppo tempo trascurato.** Per una città con un bilancio complessivo superiore ai 4 miliardi di euro, un investimento strutturale di 500 milioni annui*

*per la casa è una scelta politica possibile e necessaria. Mobiliteremo risorse europee, finanziamenti della BEI e di Cassa Depositi e Prestiti, utilizzando le aree comunali e reinvestendo integralmente i canoni nel patrimonio pubblico. Non affideremo la politica della casa a bandi o operazioni immobiliari. Il Comune progetterà, costruirà e gestirà direttamente il patrimonio abitativo pubblico, rafforzando il modello in house della partecipata MM spa e creando una divisione costruzioni».*

### **Fino a 3.000 nuove case popolari l'anno**

Secondo Lisa il piano permetterà di costruire **fino a 3.000 nuove case popolari all'anno, incidendo realmente sul mercato degli affitti milanese.**

*«Le città europee che hanno mantenuto equilibrio sociale — come **Vienna** — non hanno lasciato la casa esclusivamente alla rendita immobiliare. Berlino, dopo aver venduto il patrimonio pubblico, oggi sta ricomprando le case. Il punto è semplice: una città dove chi lavora non può permettersi di vivere non è sostenibile. Milano deve tornare a costruire case popolari, come faceva quando era una delle città più avanzate d'Europa nell'edilizia sociale».*

### **Una tradizione milanese da recuperare**

*«**La città non si governa con i bandi, si governa costruendo.** Milano è stata una delle città europee più avanzate nell'edilizia sociale nel Novecento e nella realizzazione di grandi opere pubbliche come la metropolitana. Possiamo tornare a essere un modello europeo anche nella politica della casa».*

Il programma completo di **Milano Libera**, oltre **100 pagine**, è consultabile sul sito ufficiale: [www.milanolibera.eu](http://www.milanolibera.eu). Sul sito è disponibile anche il **Patto con gli elettori**, un documento sintetico di 4 pagine. Ulteriori informazioni sul candidato sindaco sono disponibili su: [www.lisasindaco.it](http://www.lisasindaco.it)

Ufficio Media – Milano Libera  
media@milanolibera.eu  
+39 335 5895635  
Disponibile per interviste